



La destra culturale

Ecco la polifonia con Veneziani e Buttafuoco

Non solo Scalfari e Santoro, Gherardo Colombo e Oliviero Beha, anche la destra culturale sarà presente a Padova alla Fiera delle Parole, con quelli che sono da tempo considerati gli intellettuali di punta, almeno mediaticamente, dell'area che un tempo veniva identificata con Alleanza Nazionale. Voce anche a loro, chiamati per contraltare ed effettivo esercizio di polifonia, oltre che per stimolare le discussioni con voci dichiaratamente fuori da qualsiasi coro, anche quello della destra governativa.

Sia Pietrangelo Buttafuoco sia Marcello Veneziani presenteranno a Padova i loro nuovi libri, che sia pure in

modo diverso provano a raccontare in proiezione storica i valori di una appartenenza politica.

Buttafuoco torna a parlare dei rapporti tra Occidente e Islam, come aveva fatto in *Le uova del Drago* e in *Cabaret Voltaire*. E ancora una volta, lungi dal demonizzare l'Islam, Buttafuoco racconta attraverso il personaggio di Cilizade, messinese al servizio

dell'Islam, un «cunto» siciliano catto-islamico come lui stesso lo ha definito.

Per raccontare i suoi valori Marcello Veneziano sceglie il confronto, invece, con la tradizione classica, instaurando un dialogo con Seneca e con le sue Lettere a Lucilio. Il titolo *Vivere non basta, lettere a Seneca sulla felicità* dice solo in parte di che si tratta. La risposta di Veneziani a Seneca è infatti un modo per parlare del padre e delle radici culturali. Lontani entrambi dalla destra liberale, Veneziani e Buttafuoco fanno della inattualità la loro arma migliore, incarnando la tradizione di una destra che senza ipocrisia guarda all'indietro invece che avanti.